



## ***P.O.R.T.A. Furcellensis***

**Responsabile del  
Comune di Napoli:**

Dr. Salvatore Di Maio, Dirigente del Servizio Marketing territoriale –  
Direzione X - Politiche sociali ed educative

**Tema:**

Sviluppo di nuovi mezzi di lotta contro la discriminazione e le  
disuguaglianze nel mercato del lavoro

**Iniziativa comunitaria:**

EQUAL II FASE

**Asse:**

Adattabilità – Formazione continua

**Area tematica**

E) Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e le  
pratiche di lavoro orientate all'inserimento che favoriscono  
l'assunzione e il mantenimento, in situazione di occupazione di coloro  
che sono vittime di discriminazione e disparità in relazione al mercato  
del lavoro

**Azione:**

3.1 Utilizzare la leva dell'apprendimento per combattere le  
discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del  
lavoro

**Capofila:**

Consorzio Officina

**Partner:**

Provincia di Napoli – Città Metropolitana  
Comune di Napoli  
L'Orsa Maggiore cooperativa sociale a.r.l.  
Euronewproject s.a.s. già PROGRESS WORLD S.A.S.

**Partenariato  
transnazionale**

R.A.R.E.  
Francia – Rareté  
Italia – Reshaping, Beni culturali e turismo: competenze e tecnologie  
per nuovi modelli

**Contenuto del progetto:**

Il progetto concentra le sue attività sul quartiere `Forcella` nel quale termina il percorso della  
`Napoli antica` che ha inizio in P.zza Cavour e ha fine alla *Porta Furcellensis* (detta così per la  
biforcazione della strada simile a quella di una forcilla). È una delle zone tipiche di Napoli che ha  
conservato tutto il sapore e il colore della Napoli Antica con il suo reticolato di stradine, il mercato  
rionale, le botteghe di artigiani, le pizzerie più famose della città. Forcella è collocata in una  
posizione strategica e facilmente raggiungibile in quanto si presenta vicina ai principali assi viari,





alla stazione marittima e ferroviaria e all'aeroporto di Napoli il che potrebbe favorire fenomeni di localizzazione di piccole imprese commerciali e artigianali.

È un quartiere che già vanta un ricco patrimonio culturale, artistico e archeologico ma anche di tradizione artigianale, nonostante presenti problematiche di tipo sociale che ne ostacolano lo sviluppo. L'area test nel P.I. `Napoli Grande Attrattore Culturale, presentato dalla Regione Campania, dal Comune di Napoli e dalla Soprintendenza Beni Architettonici e Culturali di Napoli e Provincia, è individuata come un `giacimento culturale. Forcella è un territorio che presenta anche un ricco tessuto produttivo-imprenditoriale, caratterizzato dalla presenza di artigianato di pregio, formato da piccole e medie imprese che non riescono, però, a trovare una corretta posizione di mercato.

L'intento è quello di far emergere le vocazioni territoriali ed individuare i settori trainanti con lo scopo fondamentale di favorire un posizionamento delle attività economiche che consenta, attraverso un sistema di riqualificazione delle risorse umane, il giusto equilibrio tra processi innovativi aziendali e mantenimento degli standard occupazionali. La scelta strategica per evitare l'emarginazione delle imprese dal mercato e la conseguente precarietà occupazionale e sociale dei lavoratori risiede nell'adozione di politiche di marketing idonee a diversificare il target dei mercati di riferimento. A tutto ciò ovviamente si arriva attuando una vera e propria strategia di rete che consenta la costruzione di un "marchio" dell'area territoriale che possa contribuire alla determinazione di una `identità, sia sotto il profilo sociale che, soprattutto, economico.

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire ad un inevitabile processo di qualificazione delle attività economiche adeguando il capitale umano alle variabili del cambiamento attraverso la messa a punto di modalità innovative sia per l'individuazione dei fabbisogni formativi che per le metodologie di approccio alle politiche formative.

Il Progetto fa parte di un partenariato transnazionale, costituito per realizzare un trasferimento di buone prassi tra i progetti nazionali e, valutate le azioni, un trasferimento verso responsabili pubblici affinché le esperienze migliori e più rilevanti vengano acquisite nelle politiche generali. La costruzione del partenariato nazionale è strettamente legata alla volontà di creare un elevato livello di cooperazione in termini di condivisione operativa, conoscitiva e culturale del progetto ed in funzione del valore aggiunto che ognuno dei partecipanti ha nell'economia del processo e nella capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Infatti sin dall'inizio delle attività è previsto un laboratorio di rete costituito da istituzioni, associazioni datoriali e sindacali, che vedrà anche il coinvolgimento dell'assessorato all'industria, artigianato e commercio e dell'assessorato ai beni culturali della Regione Campania, nonché della Soprintendenza.

### **Obiettivi:**

Il progetto si propone di intervenire sulle dinamiche di sviluppo locale prendendo a riferimento un'area/test che consentirà la replicabilità dell'intervento in aree omologhe. In particolare il progetto intende conseguire i seguenti risultati:

- definizione di una modalità di approccio al tessuto imprenditoriale che consenta la fidelizzazione e la responsabilizzazione degli stessi imprenditori rispetto al conseguimento degli





- obiettivi di progetto: si intende fare in modo che la logica del bottom up sia pervasiva rispetto alla intera conduzione di progetto;
- realizzazione di piani di sviluppo aziendale volti ad identificare i punti di forza e di debolezza dell'azienda in relazione ai processi di innovazione sia del processo produttivo che della organizzazione;
- realizzazione di percorsi formativi, di assistenza e di accompagnamento volti al trasferimento di competenze in relazione agli effettivi bisogni rilevati dal piano di sviluppo aziendale. Gli interventi saranno rivolti ad un campione di aziende nell'area identificata nella fase di ricerca;
- realizzazione di interventi di assistenza tecnica spot per almeno 20 aziende dell'area, attraverso un Centro Servizi appositamente allestito;
- elaborazione di un piano di sviluppo territoriale che evidenzia i fabbisogni formativi dell'area nel breve periodo, ponendo in condizione i partenariati di sviluppo (PS) di presentare agli organi competenti (Ministero e Regione) una sorta di Borsa delle competenze per lo sviluppo locale.

#### **Attività:**

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali sarà perseguito attraverso la realizzazione di un programma di lavoro articolato in 6 macro-fasi complementari.

- Prima macro-fase: Organizzazione e management del progetto; riguarda essenzialmente la programmazione operativa delle attività da porre in essere attraverso momenti di incontro e di discussione all'interno della PS, nonché l'organizzazione delle procedure amministrative utili alla corretta gestione e rendicontazione dei finanziamenti ricevuti.
- Seconda macro-fase: Attività di ricerca e promozione dell'intervento; realizzazione di una prima fase di promozione e sensibilizzazione finalizzata al coinvolgimento effettivo del territorio inteso come comunità., seguita poi da una fase di ricerca che consenta il censimento di tutte le realtà produttive che insistono sul territorio individuato, che costituirà il punto di partenza per la definizione di un piano di sviluppo territoriale
- Terza macro-fase: Creazione e avvio di un Centro servizi; attraverso check-up aziendali ed analisi dei fabbisogni formativi, fornirà al target group individuato (minimo 10-15 aziende) servizi di tutoring finalizzati alla definizione di piani aziendali di miglioramento e sviluppo.
- Quarta macro-fase: Realizzazione di un portale. Tale strumento sarà ideato e costruito con l'intenzione di diventare un punto importante di riferimento ai fini delle attività di riqualificazione e promozione della zona oggetto dell'intervento.
- Quinta macro-fase: Laboratorio di Rete; sarà realizzata dalla PS in collaborazione con i partners di rete individuati, istituti religiosi ed universitari, istituzioni, scuole. Attraverso questa fase tutti





- gli enti coinvolti potranno non solo condividere l'esperienza progettuale in termini di ricaduta e di sostenibilità dei risultati, ma anche partecipare al processo di definizione delle politiche di sviluppo per l'area.
- Sesta macro-fase: Laboratorio Transnazionale. Le attività nazionali saranno svolte parallelamente alle attività transnazionali) che accompagneranno il progetto durante tutto l'arco temporale di svolgimento dello stesso. Tali attività oltre a garantire la verifica immediata delle possibilità di trasferimento del modello individuato a livello nazionale, costituiranno un momento importante di confronto delle problematiche, affinità e diversità di contesto che caratterizzano le realtà di riferimento dei partner.

**Sito web:** <https://equal.cec.eu.int/equal/jsp/index.jsp>  
Identificativo della PS: IT-IT-G2-CAM-162  
Codice ACT: R.A.R.E. 3873

